



La S.V è invitata

Sabato 15 dicembre 2007, alle ore 16

Presso la Sala degli Stemmi, Palazzo Vescovile di Albenga

alla presentazione

degli atti del Convegno internazionale - Tavola rotonda

*Albenga città episcopale. Tempi e dinamiche della cristianizzazione
tra Liguria di Ponente e Provenza*

(Albenga il 21-23 settembre 2006)

a cura di Mario Marcenaro

Introduce
S.E.Mons. Mario Oliveri
Vescovo di Albenga Imperia

Presenta
Fabrizio Bisconti

Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Città del Vaticano
Università di Roma Tre

Interverranno

Gisella Cantino Wataghin, Università del Piemonte Orientale
;Amedeo Avogadro, Vercelli; Cosimo Costa, Presidente Istituto
Internazionale di Studi Liguri; Letizia Ermini Pani, Università La
Sapienza, Roma; Centro di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
Jean Guyon, Centre Camille Jullian, CNRS-Université de
Provence, Aix-en-Provence; Tiziano Mannoni, Istituto
Internazionale di Studi Liguri, Sezione di Genova; Mario
Marcenaro, Curatore degli Atti, Istituto Internazionale di Studi
Liguri, Sezione di Genova.

Presentazione degli Atti del Convegno internazionale e della Tavola rotonda

A poco più di un anno dalla realizzazione ad Albenga, settembre 2006, del convegno internazionale: “Albenga città episcopale. Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza”, e della tavola rotonda: “Il battistero delle terme. Dati di scavo e chiavi di lettura” - presieduta da Letizia Pani Ermini e dedicata ad Anna Maria Giuntella docente di Archeologia Medievale all’Università di Chieti, recentemente scomparsa - [sabato 15 dicembre alle ore 16 nella Sala degli Stemmi del Palazzo Vescovile di Albenga](#) verranno presentati gli atti del convegno e della tavola rotonda (due volumi a colori, circa mille pagine editi dall’Istituto Internazionale di Studi Liguri euro 100; euro 70 alla presentazione).

Ciò è stato possibile, come la realizzazione di tutto il progetto, grazie alla disponibilità di enti pubblici e privati, in particolare delle fondazioni bancarie De Mari di Savona, Carige di Genova, Compagnia di San Paolo di Torino.

Nei due volumi, a cura di Mario Marcenaro dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri, hanno trovato ampio spazio, con illustrazioni a colori, i saggi di studiosi italiani, francesi, svizzeri e tedeschi che spaziano dai più antichi documenti testuali e archeologici, relativi alla prima cristianizzazione tra l’Italia Annonaria (in pratica tutta l’Italia settentrionale) e la Provenza, e focalizzano poi l’attenzione sulle più recenti scoperte archeologiche: i battisteri di Riez, di Cimiez, di Aiaccio in Francia; di Barcellona in Spagna; di Aosta in Italia.

Una parte corposa e importante è dedicata ad Albenga nell’antichità e alle ultimissime scoperte: ricordiamo solo quelle effettuate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici in piazza delle Erbe - dove sono riemersi i resti della chiesa di San Teodoro e una epigrafe su tegola, datata al V secolo, strettamente legata alla prima evangelizzazione della città, in quanto ricorda il diacono Giusto - e quella del fonte battesimale “delle terme” lungo il fiume Centa. Ma i volumi contengono anche saggi sulla cattedrale con ampi riferimenti alle basiliche paleocristiane di San Clemente, San Calocero, San Vittore; e una analisi puntuale sulla falda d’acqua che in passato allagava periodicamente il battistero e che ancora oggi impedisce qualsiasi scavo archeologico in profondità; un altro saggio è dedicato ai restauri di Alfredo d’Andrade, primo Soprintendente di Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta, e del suo intelligente assistente Angelo De Marchi.

Tuttavia la grande novità è rappresentata dal saggio dedicato agli scavi del battistero “monumentale” dove, come hanno scritto recentemente i giornali, è stato riportato alla luce, al di sotto di quello datato da sempre al V-VI, un fonte battesimale ottagonale, assegnato al V secolo, completamente rivestito in lastre marmoree.

A conclusione i volumi degli atti riportano il dibattito sul battistero “delle terme” dei molti studiosi intervenuti al convegno.

A questi volumi ne seguirà un terzo, completamente dedicato agli scavi archeologici all’interno del battistero “monumentale” della cattedrale e all’intervento operativo

che l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, istituto statale di livello internazionale che si occupa di restauro - ha realizzato sul fonte di VI secolo, intervento che ha permesso poi agli archeologi dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri di giungere alla sorprendente scoperta del fonte dove certamente impartivano il battesimo i primi due presuli di Albenga, i vescovi Quinzio e Benedetto, il primo presente nel 451 ad un sinodo provinciale a Milano, il secondo ricordato in una epigrafe del V secolo dove viene definito Albinganensis episcopus.